



Responsabile Dipartimento: MARIA PIERA PASTORE

Referente Tecnico: ROBERTO MARRACCINI

SENATO FEDERALE (15/07/2013)

SINTESI: per cambiare il Paese è necessario riformare le istituzioni. Perciò, una delle riforme indispensabili è la creazione del Senato Federale e cioè di una “Camera” che rappresenti gli enti territoriali e garantisca che le Regioni e le autonomie locali possano partecipare direttamente alla costruzione delle scelte politiche generali.

Inoltre, bisogna superare il bicameralismo perfetto in modo che Camera dei Deputati e Senato federale abbiano competenza legislativa su materie diverse.

La costruzione di un vero sistema federale deve prevedere una Camera rappresentativa delle “entità federate”.

La Camera federale, pertanto, rappresenta una delle Riforme istituzionali necessarie per il Paese.

Del resto, in ogni democrazia occidentale organizzata su base federale esiste una Camera che rappresenta gli enti territoriali.

È quindi necessario arrivare alla creazione di un sistema parlamentare che preveda un’assemblea legislativa che rappresenti il popolo nel suo insieme e un’altra camera che rappresenti le unità che compongono la federazione (quella che in Italia dovrebbe essere il Senato federale o Camera delle Regioni o Camera delle autonomie).

Seguendo il principio federale, il Governo centrale e quello delle entità territoriali (federate) non dovrebbero controllarsi a vicenda.

In tutti gli Stati federali del mondo esiste una seconda Camera, rappresentativa degli enti territoriali, che tutela apertamente gli interessi delle Regioni e dei territori.

Perciò l’obiettivo è quello di trasformare il Senato in una vera Camera delle Regioni che diventi, come in Svizzera, il vero “motore” dell’intero Paese. Un altro esempio di seconda Camera che funziona efficacemente e garantisce gli interessi delle entità federate è il Bundesrat tedesco. Di questa Camera fanno parte, secondo quanto scritto nella Costituzione della Germania, membri dei Governi dei Länder (le entità federate che corrispondono alle nostre Regioni).

Parallelamente alla creazione del Senato federale, occorre eliminare definitivamente il bicameralismo perfetto.

Attualmente, in base alla Costituzione, ogni Legge deve essere approvata nello stesso testo sia dalla Camera sia dal Senato e questo sistema è definito bicameralismo perfetto.

Questo procedimento risulta spesso macchinoso anche perché allunga i tempi di approvazione delle Leggi. Perciò bisogna superare questo sistema per arrivare ad una suddivisione chiara e definita delle materie sulle quali hanno competenza i due rami del Parlamento.

La Camera potrà approvare le Leggi che riguardano le materie di esclusiva competenza dello Stato (ad esempio: giustizia, difesa, politica estera, ecc.).

Mentre, il Senato federale potrà avere competenza legislativa solo sulle questioni che riguardano le Regioni e le autonomie locali (o comunque sulle materie che hanno uno specifico riferimento con gli enti territoriali) e potrà occuparsi delle materie concorrenti come, ad esempio, il governo del territorio.

In questo modo, si avrà una semplificazione del processo legislativo e una riduzione dei tempi di approvazione delle Leggi a tutto vantaggio dei cittadini.

La Lega Nord non è nuova a proposte che istituiscono il Senato federale.

La riforma costituzionale contenente la “Devolution”, approvata in via definitiva il 16 novembre 2005 dopo 4 passaggi parlamentari, prevedeva la creazione di una seconda Camera rappresentativa degli enti territoriali. Purtroppo, il referendum del 25 e 26 giugno 2006 bocciò la riforma costituzionale voluta dalla Lega Nord.

E, su questo tema, la Lega Nord ha presentato proposte di legge costituzionale (AC 5053 – AS 3204) anche nella successiva XVI legislatura (2008 – 2013).

Riferimenti legislativi:

- **articolo 55 della Costituzione:** Il parlamento si compone della Camera di deputati e del Senato della Repubblica.
- **articolo 70 della Costituzione:** La funzione legislativa è esercitata collettivamente dalle due Camere.